



INGV
terremoti
vulcani
ambiente

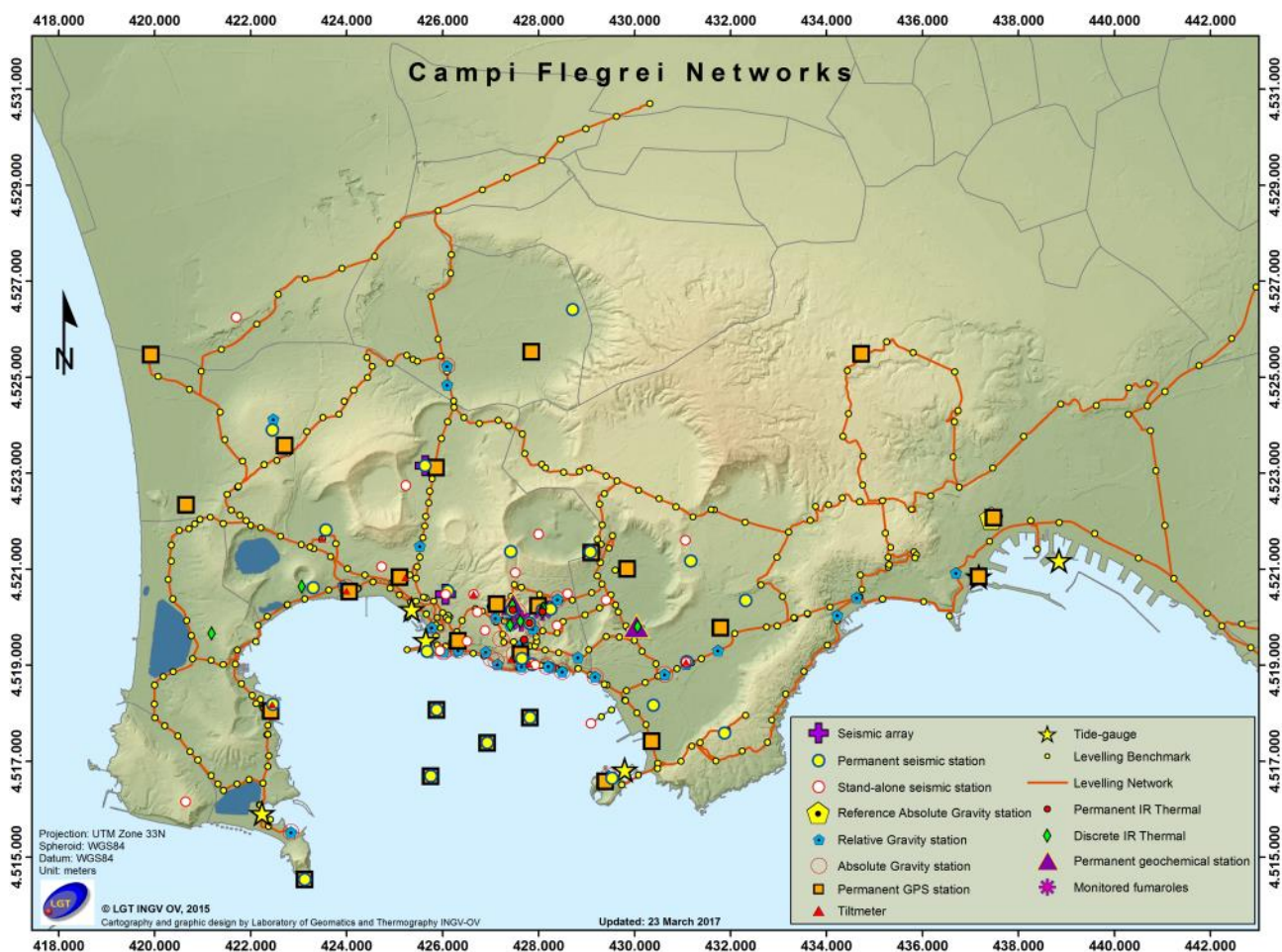
ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Bollettino di Sorveglianza Settimanale CAMPI FLEGREI

Sezione di Napoli
OSSERVATORIO VESUVIANO

11/04/2017 - 18/04/2017

Aggiornamento al 18 aprile 2017 ore 12:00 locali



Via Diocleziano, 328
80124 NAPOLI | Italia
Tel.: +39 0816108483
Fax: +39 0816102304
aoo.napoli@pec.ingv.it
www.ov.ingv.it

Sintesi

Nell'ultima settimana nell'area dei Campi Flegrei non sono stati registrati terremoti.

Non si osservano deformazioni del suolo significative.

La fumarola di Pisciarelli non ha evidenziato variazioni significative per quanto riguarda il flusso di CO₂, mentre la temperatura ha mostrato un incremento fino al valore di 116.4 °C per poi stabilizzarsi intorno ai 115 °C.

1 - Attività Sismica

Nell'ultima settimana nell'area dei Campi Flegrei non sono stati registrati terremoti (Fig. 1.1). L'ultimo evento è stato registrato il 25/03/2017 alle 03:04 UTC ($M_d = 0.1$).

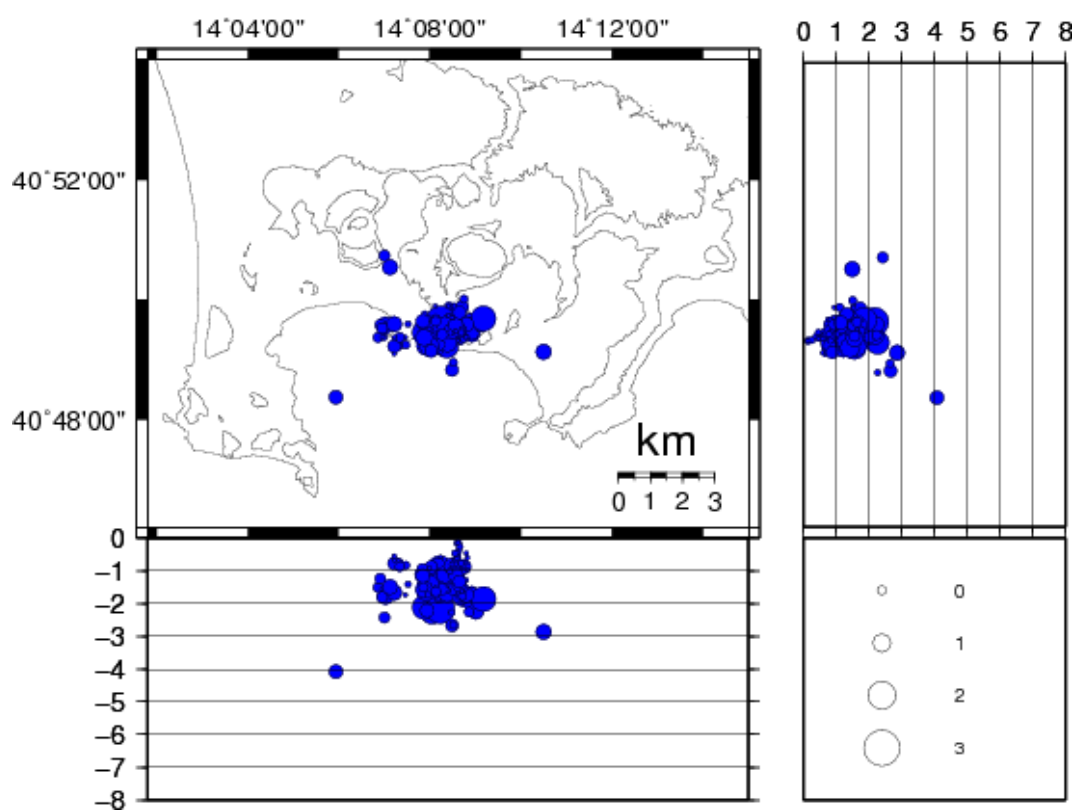


Figura 1.1 - Ipocentri dei terremoti localizzati ai Campi Flegrei negli ultimi 12 mesi (in totale 145).

2 - Deformazioni del Suolo

Non si osservano deformazioni del suolo significative. Il sollevamento registrato alla stazione GPS di RITE (Pozzuoli – Rione Terra) è di circa 20 cm a partire da gennaio 2014, di cui circa 7 cm da gennaio 2016 (Figg. 2.1 e 2.2).

Le figure 2.1 e 2.2 riportano le serie temporali delle variazioni in quota di alcune stazioni GPS ubicate nella zona di massima deformazione dei Campi Flegrei.

I punti in nero, rosso, verde e viola rappresentano le variazioni settimanali calcolate con i prodotti finali IGS (effemeridi precise e parametri della rotazione terrestre) i quali vengono rilasciati con un ritardo di 12-18 giorni. I punti in blu rappresentano le variazioni giornaliere calcolate con prodotti rapidi IGS in attesa della rielaborazione con i prodotti finali IGS appena disponibili.

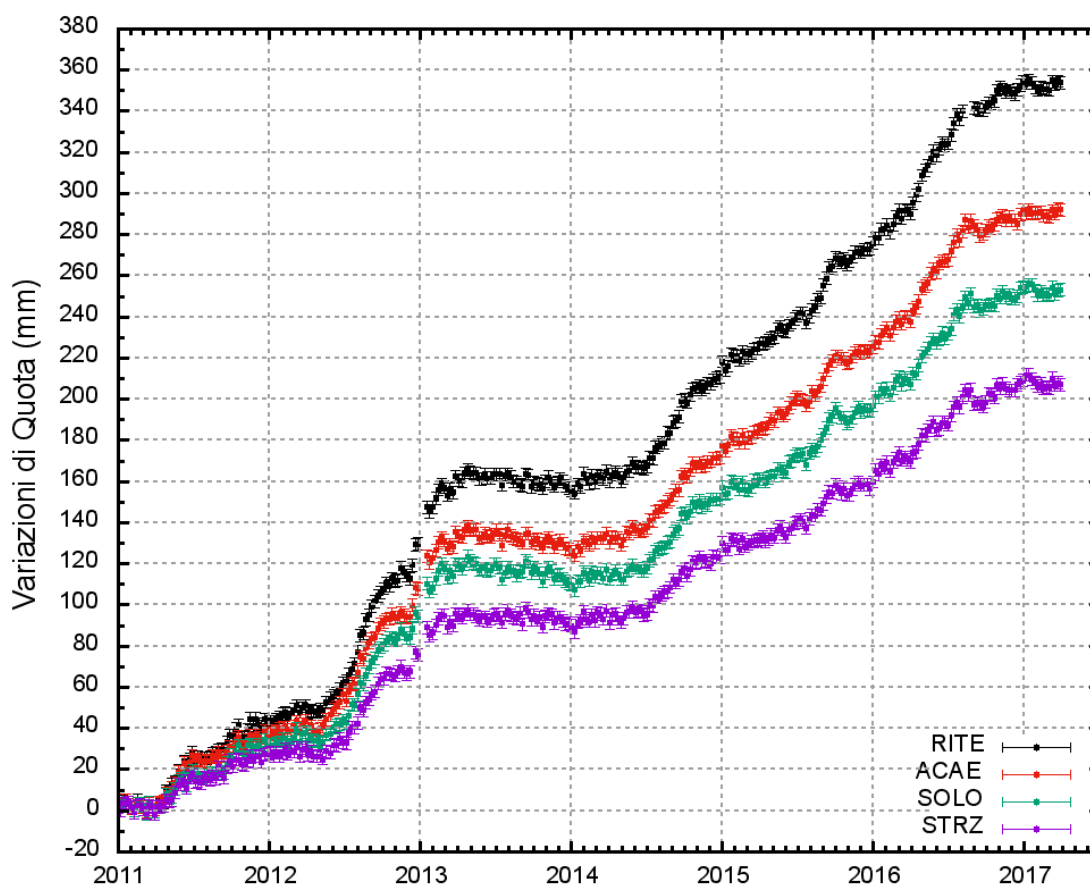


Figura 2.1 - Serie temporali delle variazioni in quota delle stazioni di RITE (Pozzuoli – Rione Terra), ACAE (Accademia Aeronautica), SOLO (Solfatara) e STRZ (Pozzuoli - Cimitero) dal 01 gennaio 2011 al 01 aprile 2017.

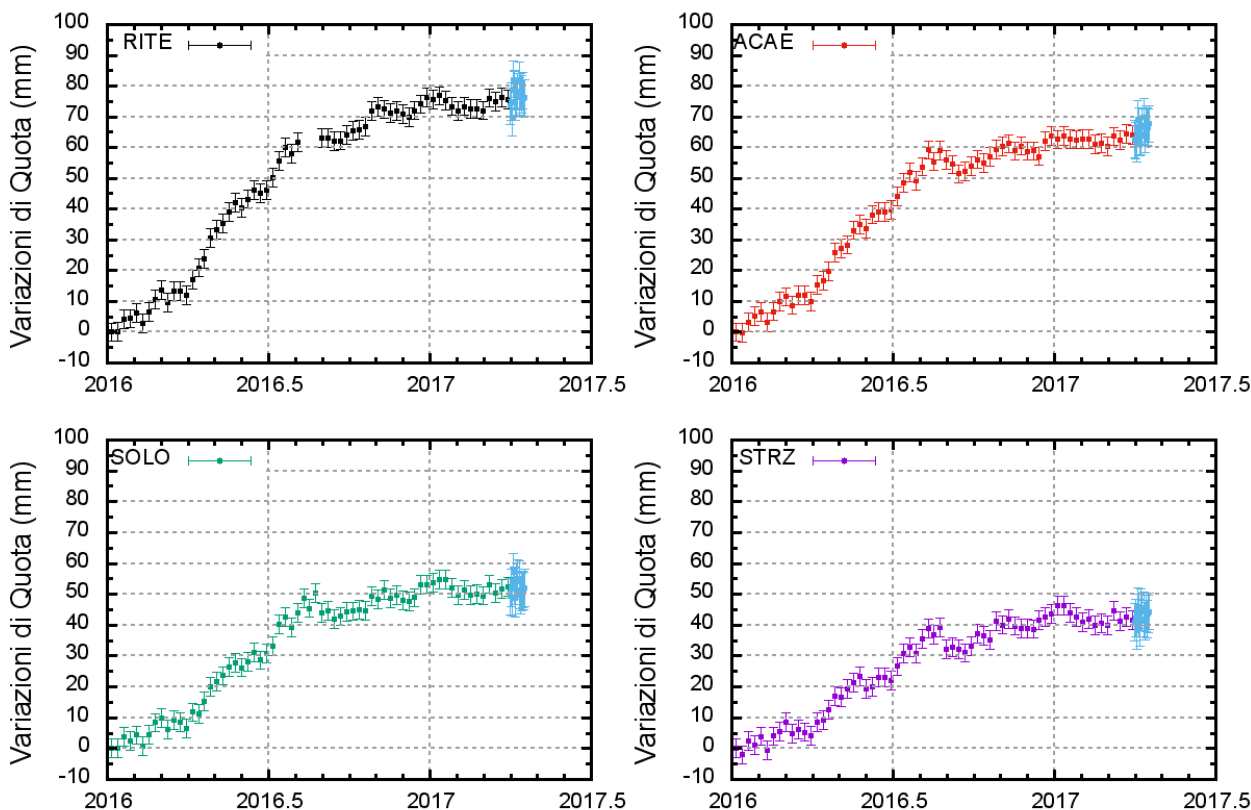


Figura 2.2 - Serie temporali delle variazioni in quota delle stazioni di RITE (Pozzuoli – Rione Terra), ACAE (Accademia Aeronautica), SOLO (Solfatara) e STRZ (Pozzuoli - Cimitero) dal 01 gennaio 2016 al 17 aprile 2017.

3 - Geochimica

I valori del flusso di CO₂ dal suolo e della temperatura della fumarola principale a Pisciarelli (versante esterno nord-orientale della Solfatara), registrati in continuo dalla stazione FLXOV3, evidenziano il perdurare dei trend pluriannuali di aumento già identificati in precedenza (vedi rapporti mensili). L'intervento di riparazione della stazione, per il ripristino del sistema di misura del flusso di CO₂ dal suolo, sembra aver comportato una modifica permanente del sito con valori misurati di flusso di CO₂ più bassi rispetto al periodo precedente (Fig. 3.1a).

La temperatura della fumarola principale (Fig. 3.1b), dopo le variazioni subite negli ultimi periodi (vedi Bollettini precedenti), nell'ultima settimana ha mostrato un incremento del valore da 114.2 °C a circa 116.4 °C per poi stabilizzarsi intorno ai 115 °C (Fig. 3.1c).

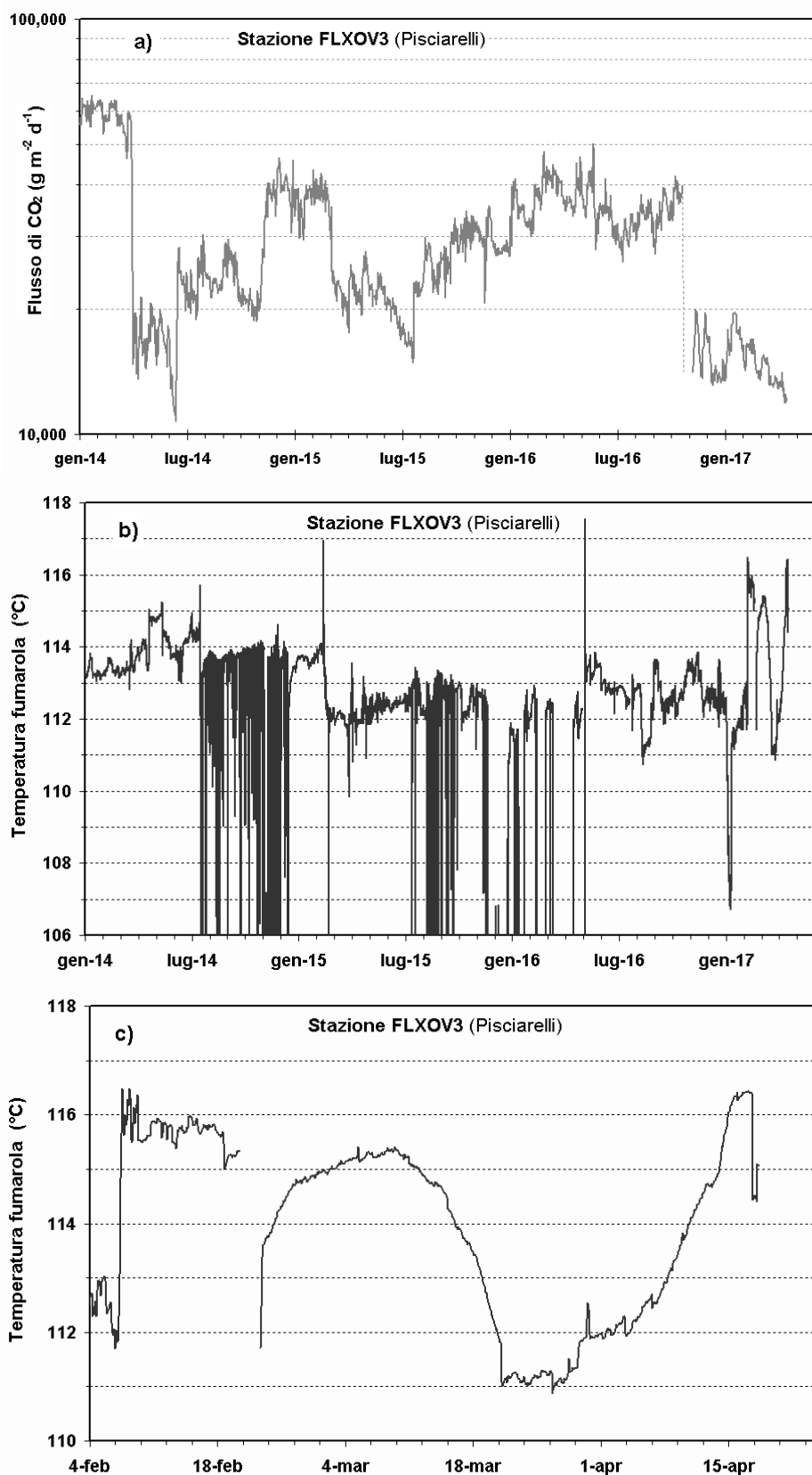


Figura 3.1 - (a) Valori del flusso di CO₂ al suolo (medie giornaliere) e (b) della temperatura della fumarola principale registrati nel sito di Pisciarelli. (c) Dettaglio della temperatura della fumarola dal 4 febbraio.

Responsabilità e proprietà dei dati

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti simiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile. In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.